

Villar e Saint Julien Montdenis Un gemellaggio da dieci e lode *Festa di compleanno del legame italo-francese*

di CLAUDIO ROVERE

ST. JULIEN MONTDENIS - Il vento e il sole della Maurienne hanno accolto la numerosa delegazione villarfocchiarde che per due giorni ha vissuto a Saint Julien Montdenis per festeggiare i primi dieci anni dell'ufficializzazione del gemellaggio tra i due paesi. Un'amicizia in realtà nata molto prima di quel 3 settembre 2000 in cui i sindaci Emilio Chiaberto e Marc Tournbien firmarono l'atto ufficiale di gemellaggio e liberarono nel cielo della Maurienne simboliche colombe bianche. Sfiora il mezzo secolo la storia di rapporti e di scambi intercorsi tra Villar e St. Julien: data infatti 1963 l'amicizia che lega i due paesi, nata sulle righe di un pentagramma, quello che hanno condiviso fino ad oggi le due bande musicali, la Società filarmonica villarfocchiarde e l'Echo ardoisier di St. Julien.

Ancora adesso il gemellaggio vive e ruota in gran parte sulle due formazioni: sabato e domenica più della metà dei villarfocchiarresi presenti in terra francese erano musicisti o persone legati in qualche modo ad essi ed anche per St. Julien vale la stessa cosa. Intorno però i due comitati di gemellaggio, capitanati da Dedé Jacquemmoz, storico presidente francese, e Claudette Brunjail, che invece da un po' di tempo ha preso in mano il comitato villarfocchiarde, dove peraltro è sempre stata presente, stanno cercando di costruire e rinsaldare rapporti a tutti i livelli, partendo dalle scuole e arrivando allo sport passando attraverso le associazioni. Con il vantaggio di poter lavorare su un gemellaggio non imposto dall'alto ma partito dalla gente, quei musicisti che nel 1963 decisero che ogni anno si sarebbero incontrati al di qua o al di là del Moncenisio. Un compito non sempre facile,



ma che i due sindaci, nel corso della celebrazione ufficiale nella "Square d'Italie", hanno invitato a proseguire con sempre maggiore dedizione, «guardando alle cose che ci uniscono», ha esortato Tournbien, mentre Chiaberto ha ricordato il comune sentire di molti villarfocchiarresi e sangui-

lianesi, con le reciproche testimonianze di solidarietà nel corso dell'alluvione del 2000 che colpì Villar un mese e mezzo dopo la firma del gemellaggio e la frana che fece evacuare molte case di St. Julien qualche anno più tardi. La due giorni del decennale, che verrà replicata a Villar nel 2011, è stata, come al solito in

appuntamenti di questo tipo, molto intensa. Si è iniziato il sabato con la messa, la fiaccolata, i fuochi d'artificio e la festa nel "gymnase" fino a tarda notte. Poi la domenica mattina la parte più ufficiale, con la sfilata lungo le vie del paese accompagnata dalle due bande musicali, i discorsi delle autorità nella "Square d'Italie" e lo scambio di doni: i francesi hanno omaggiato i



Immagini dalla due giorni di St. Julien Montdenis: in alto e qui a sin. i reciproci omaggi tra i due paesi; qui sopra il taglio della torta del decimo compleanno effettuata dai due sindaci e l'esibizione delle bande musicali nel cortile del gymnase che ha ospitato la festa

villarfocchiarresi con un enorme opinel, vanto dell'artigianato locale, mentre sono stati due i regali da parte italiana, entrambi ovviamente a tema castagna, prodotto tipico di Villar, un cesto con castagne e ricci scolpiti nella pietra dallo scalpello Oscar Cavezzale, ed una pianta di castagno realizzata da un altro artista locale, Lino Bruno. Quest'ultima prenderà il posto,

ha fatto notare scherzosamente Claudette Brunjail al suo omologo della Moriana Dedé Jacquemmoz, della pianta vera, piantata nei giardinetti d'Italia proprio in occasione del primo gemellaggio e purtroppo seccata. Il castagno a volte ha radici delicate, quelle del gemellaggio, invece, sono ormai andate nelle profondità del tessuto sociale dei due paesi.